

LUNEDÌ 14 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CAMALDOLI)

*Luce splenda nella notte:
splenda Cristo nella vita,
tutti acclamino al Signore.*

*Questo è giorno senza fine,
giorno atteso dalle cose:
pur chi piange abbia fede.*

*Dalla grazia rinnovati
qui il Risorto ci confermi
tutti liberi e fratelli.*

*Alla cena come allora
entri e dica: «Pace a voi,
il mio Spirito vi dono.*

*Come il Padre mi ha mandato
così mando voi nel mondo:
dite a tutti quanto li amo».*

*Cristo luce, Salvatore,
tu l'Archetipo dell'uomo:
fa di noi la tua dimora.
Amen!*

Salmo CF. SAL 2

Voglio annunciare
il decreto del Signore.
Egli mi ha detto:
«Tu sei mio figlio,
io oggi ti ho generato.
Chiedimi e ti darò
in eredità le genti
e in tuo dominio
le terre più lontane».

E ora siate saggi, o sovrani;
lasciatevi correggere,

o giudici della terra;
servite il Signore con timore
e rallegratevi con tremore.
Imparate la disciplina,
perché non si adiri

e voi perdiate la via:
in un attimo
divampa la sua ira.
Beato chi in lui si rifugia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio (Eb 1,1-2).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Parlaci, Signore, e noi ascolteremo.**

- In Gesù tu ripeti anche a noi: «Tu sei mio figlio». Donaci di riconoscere e adorare la tua paternità.
- In Gesù tu annuncii la vicinanza del tuo regno. Accordaci di riconoscere la tua presenza nell'oggi di questa giornata.
- In Gesù tu chiami alla conversione e alla fede. Insegnaci ad abbandonare le nostre illusioni per credere nella tua promessa di vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo:
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Inspira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 1,1-6

Dalla Lettera agli Ebrei

¹Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ²ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo.

³Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla de-

stra della maestà nell'alto dei cieli, ⁴divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato.

⁵Infatti, a quale degli angeli Dio ha mai detto: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato»? e ancora: «Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio»? ⁶Quando invece introduce il primogenito nel mondo, dice: «Lo adorino tutti gli angeli di Dio».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 96 (97)

Rit. **Adoriamo il Signore insieme ai suoi angeli.**

¹Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.

²Giustizia e diritto sostengono il suo trono. **Rit.**

⁶Annunciano i cieli la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono la sua gloria.

⁷A lui si prostrino tutti gli dèi! **Rit.**

⁹Perché tu, Signore,
sei l'Altissimo su tutta la terra,
eccelso su tutti gli dèi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Mc 1,15

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino, dice il Signore:
convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 1,14-20

✠ Dal Vangelo secondo Marco

¹⁴Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, ¹⁵e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». ¹⁶Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. ¹⁷Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». ¹⁸E subito lasciarono le reti e lo seguirono. ¹⁹Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. ²⁰Subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta che ti presentiamo, esaudisci la nostra fiduciosa preghiera e santifica tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 35 (36),10

Presso di te, Signore, è la sorgente della vita,
nella tua luce noi vedremo la luce.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci hai nutriti alla tua mensa, donaci di esprimere in un fedele servizio la forza rinnovatrice di questi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Adorare, seguire, credere!

Dopo aver parlato nei tempi antichi in diversi modi, per mezzo dei profeti, ora, in questi giorni – afferma l'autore della Lettera agli Ebrei – Dio parla a noi per mezzo del Figlio (cf. Eb 1,1-2). In lui, come direbbe l'evangelista Giovanni, la parola si fa carne (cf. Gv 1,14), si fa storia; dunque, è la storia concreta di questo uomo, Gesù di Nazaret, il suo modo di vivere e di morire, i suoi discorsi e i suoi gesti, i suoi incontri e le sue relazioni, è tutto ciò che costituisce il tessuto ordinario dell'esistenza a diventare la parola di Dio ultima e definitiva. Attraverso i profeti Dio ha comunicato la sua parola agli uomini; in Gesù Cristo è un uomo a diventare la parola di Dio che si comunica. Una parola ultima e definitiva

non perché niente altro possa essere detto, ascoltato, compreso, ma perché tutto può e deve essere compreso e interpretato nella luce singolare offertaci da questa vicenda umana, nella quale si è manifesto tutto il mistero di Dio. Egli infatti, continua la Lettera agli Ebrei, «è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza» (Eb 1,3). La Lettera agli Ebrei aggiunge tuttavia un elemento decisivo. Nell'incarnazione di Gesù il mistero di Dio si rivela come il dialogo tra un padre e il figlio. «Infatti, a quale degli angeli Dio ha mai detto: “Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato”? e ancora: “Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio”?» (1,5). La rivelazione insuperabile di Dio sta nel rivelarsi come comunione d'amore, nello Spirito, tra il Padre e il Figlio. Non un Dio solitario, ma un Dio relazione siamo chiamati ad adorare, insieme a «tutti gli angeli» (1,6).

Marco, iniziando a raccontare il ministero pubblico di Gesù, ha questa felice intuizione, che corrisponde pienamente a quanto la Lettera agli Ebrei suggerisce. Anche se pone subito, sulle labbra di Gesù, l'annuncio essenziale della vicinanza del regno di Dio, non si sofferma a riportarci un lungo discorso, che espliciti, chiarisca, approfondisca questo annuncio. Non c'è tanto bisogno di riferire parole, quanto di narrare una vicenda umana, proprio perché la parola giunge alla sua piena eloquenza quando si comunica facendosi carne e storia. In Marco, l'annuncio che il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino diventa subito dopo il racconto di una giornata, che Gesù vive presso il «mare di Galilea» (Mc

1,16) e nel piccolo villaggio di Cafarnao, come ascolteremo dalla liturgia anche nei prossimi giorni.

Il tempo è compiuto, perché ora a riempirlo c'è la presenza di Gesù e il suo modo di vivere il tempo. Il regno di Dio è vicino, perché ora Gesù si fa vicino a questi pescatori, mentre stanno lavorando, così come subito dopo, nell'arco di questa giornata, si farà vicino agli uomini che pregano in una sinagoga, alla famiglia di Pietro radunata nella sua casa, ai malati e agli indemoniati che gli saranno condotti nello spazio pubblico della piazza, alla porta di questa casa.

Se il tempo si compie e il regno di Dio si avvicina nella giornata che Gesù vive, questo significa che anche le nostre giornate devono cambiare, per diventare tempo della nostra risposta. Tre atteggiamenti, in particolare, ci vengono oggi ricordati dalla liturgia della Parola. Il primo atteggiamento è l'adorazione. «Lo adorino tutti gli angeli di Dio» (Eb 1,6), esclama l'autore della Lettera agli Ebrei. Come ha ricordato papa Benedetto XVI, «la parola latina per adorazione è *ad-oratio* – contatto bocca a bocca, bacio, abbraccio e quindi in fondo amore».¹ La prima nostra risposta è l'amore con il quale accogliamo il dono insuperabile d'amore che Dio ci fa nel Figlio. Questa comunione d'amore si esprime poi in altri due atteggiamenti: la conversione e la fede. Occorre conver-

¹ BENEDETTO XVI, *Omelia* nella santa messa in occasione della XX Giornata mondiale della gioventù (Colonia, 21 agosto 2005).

tirsi e credere nel vangelo, come fanno Pietro e Andrea, Giacomo e Giovanni. Convertirsi è abbandonare le proprie vie per seguire Gesù, credendo nella sua parola che ci promette una vita nuova. Nuova perché amata e capace di amare, nell'adorazione.

Signore Gesù, noi ti adoriamo. Signore Gesù, noi desideriamo aprire gli occhi per discernere i segni della tua prossimità amorevole alla nostra esistenza. Signore Gesù, noi desideriamo seguirti. Tu che sei la Parola ultima e definitiva del Padre, donaci la grazia di dire parole che diano un senso compiuto e autentico alla nostra vita.

Calendario ecumenico

Cattolici

Potito, adolescente martire (II sec.); Giuliano di Toledo (690).

Ortodossi e greco-cattolici

Chiusura della festa delle Teofanie; memoria dei santi abati uccisi sul Sinai e dei 43 padri uccisi a Raithu (V sec.).

Copti ed etiopici

Eusinio, martire (362).